

A Latina il « caso Pugliese » è solo un pezzo del giro delle bustarelle

Scandali all'ombra del potere nella storia della giunta dc

La clamorosa vicenda delle tangenti per le licenze di commercio assomiglia stranamente a quella per l'assegnazione degli alloggi - Anche allora i democristiani coinvolti ebbero subito il «benservito» dal partito

Elle, elle...

Certo, certo, Pugliese non è democristiano. Se per i giudici è un ladro, si tratta di un «ladro indipendente». Se fino ad oggi questi cattivi di comunista hanno cercato di strumentalizzare il caso, per colpire lo scudo crociato proprio a poco tempo dalle elezioni, verranno costretti a un «duro rendiconto». A leggere il Popolo di ieri c'è quasi da aver paura:

Il sindaco dc di Latina Nino Corona (per gli amici Mammoletta) dopo averci querelato ha avuto anche la forza di fare una dichiarazione per esentare la sua minacciosa indignazione

Un po' meno indignato, l'articolista del Popolo sviluppa su queste basi uno strano ragionamento per dimostrare - guarda un po' tu - che semmai quel certo Gian Antonio Pugliese invece di essere democristiano è comunista. E che è socialista. E forse addirittura socialdemocratico. Ora, che nel passato lontano di Pugliese ci sia anche l'iscrizione al Pci non l'abbiamo mai nascosto. Anzi, se non ci sbagliamo, questo «significato del dettaglio» quando venne fuori il famoso «rapimento» sull'Unità apparve e sul Popolo no. Lo scrivemmo - per essere chiari - dicendo su-

Ormai il « caso Pugliese » non è più solo un atto giudiziario. Sono troppi i punti d'urto con le vicende amministrative e politiche del Comune di Latina per non scatenare ripercussioni a catena. La più importante è sicuramente la richiesta avanzata da Pci e Fsi di dimissioni della giunta guidata moralmente responsabile dello scandalo legato all'abusivismo edilizio. Sarà su questo quesito che la manifestazione organizzata dai comunisti per questa sera in piazza del Popolo. Parleranno alle 18 i segretari della federazione provinciale di Latina, il segretario del Pci e il capogruppo comunista del Consiglio comunale.

La giunta se ne deve andare dicono comunisti e socialisti e il perché è semplice: se Pugliese ha potuto dirigere a colpi di «bustarelle» lo scandalo, è stato perché ha usato le sue «bustarelle» (nell'ipotese più benevola) soltanto grazie al fatto che nessun amministratore ha intervenuto per controllare il personale di fabbrica e i tecnici comunali hanno «candidamente» confessato durante i loro interrogatori davanti al giudice che Pugliese non doveva rendere conto a nessuno per l'assegnazione degli alloggi e la concessione delle licenze degli appartamenti requisiti.

E' un fatto gravissimo. Tanto più che il Consiglio comunale ufficialmente non è mai esistito. E' il risultato di un'operazione di «inventariazione» che ha permesso all'ufficio casa. Un organismo non dunque in maniera del tutto arbitraria e illegittima ad intervenire. La storia di Marangoni, poi, sembra proprio quella di Pugliese. Anche lui lavorava a nome e per conto della Dc nel suo

consiglio di quartiere. Ma una volta incrinati i suoi anticosti di partito fecero finta di non conoscerlo. Insomma, a Latina sembra più difficile ottenere la tessera della Dc che a Pugliese tra le file del suo partito in Comune).

Del resto, il metodo di «ripulitura» i democristiani sconciarono non è nuovo per i vertici dello scudocrociato di Latina. E' successo già in altre occasioni. L'ultima volta, due anni fa, dopo il famoso scandalo delle licenze per il commercio, che ha molte analogie con quest'ultimo dell'abusivismo. Fronte della storia fu proprio Pugliese a creare il caso, quando ancora socialista, denunciando episodi di corruzione che fecero aprire l'inchiesta giudiziaria.

Saltò fuori allora che le licenze per il commercio venivano rilasciate, guarda caso, visto che è stato il caso, ai democristiani di turno. In quel caso si trattava niente di meno che del presidente dell'Unione commercianti di Latina, Romano Gnassi e di un consigliere di quartiere, Marangoni, anche lui dello scudocrociato. Il primo fu preso sul fatto mentre con una mano afferrava la «bustarella» e con l'altra rilasciava una licenza di commercio. Il secondo chiese ad un aspirante-commerciante la somma di due milioni per accelerare la sua pratica tra i mandati degli uffici comunali. Dopo gli arresti, come d'incanto, i due smisero di chiamarsi democristiani. Il partito li ripudiò seduta stante. La storia di Marangoni, poi, sembra proprio quella di Pugliese. Anche lui lavorava a nome e per conto della Dc nel suo

La clamorosa protesta di una parte dei ballerini

Tutu selvaggio non desiste ma all'«Opera» si è ballato

L'agitazione proclamata dalla CISL, mentre CGIL e UIL condannano l'iniziativa - Spettacolo a ranghi ridotti ma senza incidenti - Oggi incontro tra direzione e sindacati

Si è ballato ancora a ranghi ridotti, ieri sera, al Teatro dell'Opera ma la rappresentazione di Giselle, il famoso balletto di Adolph Adam, che viene replicato in questi giorni con i due interpreti d'eccezione, Carla Fracci e Rudolf Nureyev, è andato ugualmente in porto senza alcuna interruzione.

Giovedì sera invece un gruppo di ballerini ha prima ritardato e poi interrotto lo spettacolo, dando vita ad una clamorosa protesta.

Erano le 20,20 quando un funzionario del teatro ha annunciato agli spettatori, che già davano segni di impazienza, che l'inizio dello spettacolo doveva essere ritardato per un'agitazione sindacale. Fischii e invettive dal pubblico, tempestosi conciliaboli tra una parte dei ballerini e i responsabili dell'arte lirica, minacce di impedire lo spettacolo, infine la decisione di andare avanti lo stesso, sia pure con un corpo di ballo dimezzato. Dopo la lettura di un comunicato della direzione aziendale, che definiva lo sciopero immotivato e pretestuoso, il sipario finalmente si alzava. Ma non era finita.

Infatti, mentre Nureyev si accingeva ad entrare in scena, irromperono sul palcoscenico i ballerini in agitazione, meno di una trentina, con giacca e cravatta a posto del costume. Frasi concitate al microfono, tentativi di spiegare i motivi dello sciopero, apprezzamenti sulla democrazia da parte di

Nureyev, pubblico inviperito. In poche parole, uno spettacolo avvelenato. Finita la bagnarre, la rappresentazione è poi andata avanti, senza ulteriori interruzioni.

Dunque, dopo frac selvaggio abbiamo avuto tutti selvaggio. Ieri si contavano i ballerini che avevano partecipato alla «sommossa»: su 53 impegnati in Giselle, 29 hanno fatto lo spettacolo, mentre 24 hanno incrociato... i piedi. E già questo dà il senso, sia pure parzialmente, di un'agitazione che non può non lasciare interdetti.

I promotori della clamorosa iniziativa, infatti, facenti capo, sostanzialmente, al rappresentante della FULS-CISL (la FILS-CGIL e la UIL-Spettacolo si sono dissociati, non condividendo l'azione di lotta e accusando, tra l'altro, la CISL di «comportamento ambiguo») adducono tre motivi per giustificare la protesta: un nuovo inquadramento di categoria, vale a dire il passaggio dal «corpo di ballo» al «corpo di ballo con obbligo di solista»; provvedimenti di natura disciplinare che avrebbero colpito alcuni ballerini; infine, «cassotto complessivo del corpo di ballo con la nomina di un direttore.

Queste richieste contenute in un documento sottoscritto dalle tre organizzazioni sindacali, erano state prese in esame dalla direzione aziendale e su ognuna di esse, come hanno ripetuto ieri, in una conferenza stampa, il sovrintendente Luca Di Schiena, il commissario all'ente Roberto Morriero e il direttore amministrativo, Nanni Fioravante, c'era disponibilità alla trattativa e al confronto con i sindacati.

Ma questo non è bastato agli esponenti della FULS-CISL, che hanno preferito la strada della rottura e della spaccatura all'interno dello stesso corpo di ballo, alimentando posizioni demagogiche e rifugiandosi dietro la mancanza di garanzie da parte dell'attuale direzione.

Né sono estranei a tutta la vicenda risentimenti, invidie e ripicche personali che hanno rinfoccolato uno stato di malessere piuttosto diffuso, su cui, dicono ancora CGIL e CGIL in un loro comunicato, la «CISL soffre strumentalmente sul fuoco».

D'altra parte, si avvicina la data della nomina del nuovo sovrintendente (lo nominerà il Consiglio comunale il prossimo 15 aprile) e già si è avuta avvisaglia delle «grandi manovre» che una parte della Dc e lo stesso Psi (singolare la contrapposizione dell'ultimo momento tra Roman Vial e Antonello Frajese, non gradito ai vertici di via del Corso) hanno messo su in vista di questa scadenza.

Per questa mattina è stato convocato un incontro tra la direzione del Teatro e le organizzazioni sindacali.

Stanno per riprendere i lavori per la centrale di Montalto?

Mentre sono fermi da quasi un mese i lavori di costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro, in attesa che il 77 e il 79, in attesa di una decisione del «RAR», le ditte che hanno avuto in appalto le «opere secondarie» proseguono i lavori. Terzi sono arrivati a Montalto alcuni tecnici del «SIME», la «Società industriale montaggi elettrici», di Torre Annunziata, che dovrebbe impiantare la rete elettrica che dovrà trasportare l'energia elettrica ai moduli delle tasse per i rifiuti solidi urbani. A chi è stata demolita la casa costruita in attesa di autorizzazione per l'80. Non c'è male come buon governo.

Raimondo Bultrini

nari dell'ENEL, hanno preso contatti con i proprietari dei terreni dove gli enormi piloni (una base di 20 metri per 20, un'altezza di 30 metri) dovranno essere costruiti. Del circa venti interessi la maggior parte hanno accettato le offerte di denaro offerte dall'ENEL per l'acquisto dei terreni e per le «servizi»; tra coloro che invece le hanno respinte, c'è il proprietario di un'abitazione sopra la quale dovrebbe passare uno dei cavi che trasportano corrente elettrica a 380 mila volt.

Un seminario sui servizi sociali al Prenestino-Tiburtino

Non ci serve un consultorio aperto quando siamo al lavoro

L'incontro organizzato dal coordinamento femminile del sindacato - Assemblee sul regolamento della materna

Come migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle donne che lavorano in un grande quartiere popolare? Se ne è discusso in un viva-voce seminario, concluso ieri, organizzato dal coordinamento femminile della zona sindacale Tiburtina-Prenestina. L'idea di incontrarsi per fare il punto su «politiche dei servizi e territorio» era venuta alle delegate delle fabbriche e dei posti di lavoro della Tiburtina in una assemblea in preparazione dell'8 marzo. Per fare in modo che temi e problemi di questi «per tradizione» in occasione della festa internazionale della donna, diventino invece al centro delle attività della nuova struttura unitaria sindacale, da poco avviata: la zona.

L'incontro si è diviso subito in tre gruppi di studio, con l'intesa di privilegiare, nelle conclusioni, le proposte concrete: asili nido e scuola materna, ambiente di lavoro

e unità sanitarie, consultori. Con davanti la mappa di tutti i servizi e le strutture che funzionano e di quelle che invece sono rimaste solo sulla carta, le delegate hanno studiato un pacchetto di proposte su cui spingere alla direzione aziendale, fabbrica, sindacato, lavoratrici e sindacalisti.

E' venuta subito una prima denuncia. Asili nido e consultori, se pure ci sono, non sono fatti a misura delle donne che lavorano. Gli orari in cui questi servizi funzionano non coincidono con quelli delle fabbriche. C'è poi scarsa informazione su quanto possono offrire, e spesso è stato denunciato che le iniziative proposte, soprattutto quelle di asili nido e consultori, non sono all'altezza della situazione.

«Quanto agli aborti - ha detto un gruppo che ha discusso dell'argomento - non ci bastano i certificati, vogliamo approfondire anche le cause degli aborti bianchi

Lunedì l'inaugurazione dell'acquedotto

Acqua per altri dieci anni con il nuovo Peschiera-Capore

Porterà a Roma oltre 22 metri cubi al secondo - Due centrali idroelettriche produrranno 180 milioni di kw-ora

I romani avranno acqua da bere a sufficienza fino al 1990. Dieci anni di tranquillità completa che si aggira tra il 22 e il 24 metri cubi al secondo. A sua volta, la centrale idroelettrica di Salisano, con due «salti» diversi, potrà produrre 180 milioni di kilowatt all'anno.

Il primo salto di 240 metri si trova a 397 metri sul livello del mare e produce una portata massima di 9 metri cubi e mezzo al secondo.

Nel progetto uno spazio particolare è stato riservato al problema della protezione igienica delle acque. Da un lato si è provveduto a rendere impermeabile la zona vicino alla vasca di raccolta; dall'altro è stato espropriato un terreno di 60 ettari, tutto intorno alla zona, per proteggere superficialmente.

Raggiunto questo traguardo l'ACEA non si fermerà, ma proseguirà il piano per una distribuzione più equilibrata sull'intero territorio comunale delle acque addotte e per un adeguamento degli impianti di alimentazione primaria.



il partito

COMITATO REGIONALE
E' convocata per oggi alle 10 una riunione su: Legge di riforma delle funzioni assistenziali (C. Imbelleone).

E' convocata per oggi alle 9,30 la riunione del Comitato di Partito per l'Università con all'ordine del giorno: 1) Preparazione del Convegno del 14, 15 e 16 aprile.

E' convocata per oggi alle 15,30 una riunione con il seguente O.d.g.: «L'impegno dei comunisti della CGIL scuola nell'attuale fase politica». Introdurranno: Pagnano, Marini, Sciarra, Marini, Pesce, Marisa Rodano e Valerio Veltroni.

ROMA
COMITATO DIRETTIVO - Lunedì alle 15 continua la riunione del Comitato Direttivo della Federazione.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CON-

- 18 (Corridori).
- COMITATI DI ZONA - I alla 10 Fed. (Piazzale). Secretari: Scariotti e Faccioli; assistenti: Scariotti e Faccioli.
- 19 (Mammone). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 20 (Vasca). AMMESSORI: Scariotti e Faccioli.
- 21 (CASSINO). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 22 (Frascati). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 23 (PESCHIERA). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 24 (DALL'ONIA). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 25 (Camp. Marzio). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 26 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 27 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 28 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 29 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 30 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 31 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 32 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 33 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 34 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 35 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 36 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 37 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 38 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 39 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.
- 40 (CASA LITTON). SECRETARI: Scariotti e Faccioli.

Assemblea con Sandro Morelli davanti allo stabilimento della Feal Sud di Pomezia

«Sulle elezioni noi operai abbiamo da dire...»

All'una nella zona industriale di Pomezia. E' quasi un concerto: una dopo l'altra suonano le sirene delle fabbriche e il lavoro si ferma. Inizia la pausa per il pranzo e inizia subito anche l'assemblea del Pci. Fuori della Feal Sud, uno degli stabilimenti più grandi, si sono dati appuntamento anche gli operai delle altre aziende. Gli operai vanno e vengono. Qualcuno deve scappare via, qualche altro è rimasto «dentro» a discutere problemi sindacali. Tutti, comunque, hanno trovato ugualmente il modo di confrontarsi di parlare con il partito comunista. Uno di loro, con la classica tuta blu, ha in mano un pacco di questionari, quei documenti pieni di domande che servono a formare il programma per le prossime elezioni

regionali: per loro, per gli operai la giunta di sinistra ha significato, solo per fare un esempio, un sostegno, immediato, concreto, in oltre trentotto aziende, insomma tra i lavoratori si parte dalla conoscenza della «materia» (uno solo rispondendo alla domanda del questionario ha detto di non saper nulla della Regione), una conoscenza sperimentata da anni di lotte.

Ecco allora che le risposte si fanno più o meno generiche e più «politiche». Il giudizio sulla amministrazione, sul ruolo del comunisti nel governo del Lazio? «Buono» - indica la stragrande maggioranza delle risposte «buono, vista l'eredità del passato». Certo ci sono anche risposte diverse: «mi sono accorto poco dei cambiamenti», è un

Le risposte date dai lavoratori al questionario del Pci
Il voto dell'8 giugno deve servire a rafforzare l'azione di rinnovamento delle giunte democratiche

«Costruiamo insieme il programma»

SAN BASILIO alle 17,30 comizio (Imbelleone); LANUVIO alle 18 (Mammone); ANAGNI alle 17,30 (Pizzuti); 5. DONATO ore 9,30 (Vasca); AMASENO ore 20 (Amici); CASSINO ore 18 (Cacciotti); GUALTIERO DI ROMA ore 18 (Mancini-Quattricchi); MONTAIONE alle 16,30; ATINA ore 17 (Mancini); FERENTINUM alle 18,30 (Mancini).

Federazione (Città di) attivo, provinciale (Città-Paglia).

LATINA
FONDI attivo ore 19 (Robur); LT (Piazza del Popolo) ore 18 (Comizio (Cacciotti-Vona-Sant'Angelo); CASTEL FORTE ore 18 (Mancini); TUSCANARA ore 19 (Comizio Direttivo FGCI (Cardoni-Patrizzi-Ceccarelli)).

FROSINONE
ASSEMBLEE - ALATRI ore 17,30 (Simile); S. ELIA ore 19 (Mammone); POSTA FIRRENZA ore 17,30 (Mammone); ANAGNI ore 9,30 (Pizzuti); 5. DONATO ore 9,30 (Vasca); AMASENO ore 20 (Amici); CASSINO ore 18 (Cacciotti); GUALTIERO DI ROMA ore 18 (Mancini-Quattricchi); MONTAIONE alle 16,30; ATINA ore 17 (Mancini); FERENTINUM alle 18,30 (Mancini).

Federazione (Città di) attivo, provinciale (Città-Paglia).

LATINA
FONDI attivo ore 19 (Robur); LT (Piazza del Popolo) ore 18 (Comizio (Cacciotti-Vona-Sant'Angelo); CASTEL FORTE ore 18 (Mancini); TUSCANARA ore 19 (Comizio Direttivo FGCI (Cardoni-Patrizzi-Ceccarelli)).

FROSINONE
ASSEMBLEE - ALATRI ore 17,30 (Simile); S. ELIA ore 19 (Mammone); POSTA FIRRENZA ore 17,30 (Mammone); ANAGNI ore 9,30 (Pizzuti); 5. DONATO ore 9,30 (Vasca); AMASENO ore 20 (Amici); CASSINO ore 18 (Cacciotti); GUALTIERO DI ROMA ore 18 (Mancini-Quattricchi); MONTAIONE alle 16,30; ATINA ore 17 (Mancini); FERENTINUM alle 18,30 (Mancini).

Federazione (Città di) attivo, provinciale (Città-Paglia).

Domenica 13 Aprile, in occasione della gara 500 Km di Vallelunga (Campionato Europeo Turismo)

ha il piacere di presentare al pubblico sportivo romano la: PORSCHE 928 S

AUTOCENTRI BALBUINA